

## LIMITE E DINTORNI AL TEMPO DEGLI ETRUSCHI, ROMANI E LONGOBARDI

Intorno all'Età del Bronzo (XII secolo a.C. circa), l'uomo attraversava già il territorio di Capraia e Limite. Le ricerche condotte hanno portato al rinvenimento di due capanne, di cui una completamente conservata nella sua pianta. I materiali ritrovati comprendono i manufatti in osso (pettini), collane in pasta vitrea, ceramiche tra cui vasi cordonati, biconici, olle con decorazione puntinata, vasetti d'impasto nero ("protobucchero"), fornelli. La civiltà etrusca nei suoi periodi arcaico, classico ed ellenistico è poi ampiamente rappresentata da reperti scavati in località Montereppi di Limite, ove, dagli inizi degli anni settanta, è affiorata la presenza di un abitato di notevoli dimensioni. Di particolare interesse sono, in questa parte dell'esposizione, i documenti relativi all'evoluzione delle anfore ivi rinvenute (dai tipi propriamente etruschi di VI e V secolo a.C., alle cosiddette "greco italiche" di IV - II secolo a.C.) per le quali si può ragionevolmente stabilire la provenienza laziale, attestando un flusso di commercio (soprattutto del vino) di notevole importanza storica. Non mancano, tuttavia, per Montereppi le prove di un commercio a lunga distanza di generi di pregio, come si può desumere dalla presenza di una Kylix attica, assegnabile al pittore "Codros", un ceramista attivo in Atene nell'ultimo trentennio del V secolo a.C. Tra le ceramiche di produzione etrusca, oltre ad un'ampia esemplificazione dei tipi grezzi e dei grandi dolia per la conservazione delle derrate alimentari, si nota il vasellame con decorazione sovradipinta. Dell'ultima fase di vita di Montereppi sono testimonianza una serie di brocche per l'acqua, rinvenute in una cisterna, alcune delle quali del tipo detto "a pasta chiara granulosa" che si trova ancora nel secolo I d.C. Per le fasi di popolamento in epoca romana sono poi importante attestazione i materiali, soprattutto anforici, rinvenuti all'interno di un edificio databile tra il IV e V secolo d.C. casualmente venuto alla luce in località Le Muriccia, nel comune di Capraia e Limite. Il contesto identificato dalle anfore ivi rinvenute è tipico dei commerci mediterranei di epoca tarda, con una forte presenza di contenitori vinari nordafricani, delle Dressel 20 olearie della Spagna e degli spathia di probabile produzione orientale. Lo scavo del villaggio protovillanoviano in località Bibbiani, databile tra il XII e il X sec. a.C., ha restituito fino ad oggi tre capanne di grandi dimensioni (ognuna di circa 13 metri x 5) e reperti di particolare interesse. Tra questi, ceramiche con manici a corna cave, spilloni e materiali in bronzo, macine in pietra, alcuni grani di collana in pasta vitrea (tipo Frattesina) ed una grande quantità di semi di grano (4,7 kg), bruciati nell'incendio delle strutture abitative e recuperati setacciando il terreno. Sempre nello stesso luogo sono state rinvenute alcune

interessanti tracce della civiltà etrusca. Presenti in tutte le epoche della loro storia, gli Etruschi hanno stabilito in quest'area un florido commercio, come dimostrano reperti a loro riferiti. Più tardi la zona è stata dominata anche dai Romani e popolata per un breve periodo dai Longobardi. Questi ultimi hanno ristrutturato numerose costruzioni etrusche, prima di abbandonarle definitivamente intorno al XI secolo. Le storie di Capraia e di Limite sono cronologicamente diverse. Capraia si è sviluppata sicuramente prima, acquisendo una maggiore importanza durante il Medioevo, grazie alla sua posizione elevata rispetto alla pianura. Feudo degli Alberti, una delle famiglie più illustri dell'aristocrazia campestre fiorentina, è a lungo l'oggetto del desiderio di Pistoiesi e Fiorentini. Questi ultimi, nel 1203, edificano il castello di Montelupo proprio di fronte a Capraia. Con l'assoggettamento di Pistoia da parte di Firenze, alle lotte tra le due città subentrano quelle tra Guelfi e Ghibellini, che divampano nella zona intorno a Capraia, vedendo il predominio di questi ultimi. Limite, invece, è di origini più recenti. Viene donata nel 940, con un atto del suo possessore Guido Guidi, alla città di Pistoia, prima di essere acquisita dalla Repubblica Fiorentina, nel IX secolo. Ricca di legno, per la sua vicinanza al Montalbano, è adatta all'attività pastorizia, Limite è stata da sempre una fonte di attrazione per gli abitanti dei borghi vicini. Inoltre, essendo in prossimità dell'Arno, ha potuto, nel corso dei secoli, consolidare una posizione privilegiata nel commercio fluviale e nella costruzione di barche.